

Report da Benevento, 20-21 Giugno 2008 Le forche caudine del tabagismo

Si è svolto a Benevento, presso la Sala Conferenze del Seminario Arcivescovile nei giorni 20 e 21 giugno 2008, un interessante Convegno dal titolo "La disassuefazione dal fumo di tabacco: problema professionale o politica sociale?" Tale iniziativa, organizzata dal dr. Mario del Donno, Direttore della U.O.C. di Pneumologia del Dipartimento di Scienze Mediche dell'A.O. "G. Rummo" di Benevento, ha riunito a confronto l'esperienza e la professionalità di autorevoli relatori campani e nazionali da tempo dedicati alle problematiche relative al tabagismo.

Si è ribadito quanto il fumo di tabacco rappresenti la principale causa di morbosità e mortalità per patologie respiratorie e cardiovascolari in Italia e nel mondo e come, secondo stime dell'OMS, tale andamento è destinato a triplicarsi nel giro di un ventennio (P. Zuccaro, L. Carrozzì, F. Pistelli). Per affrontare con mezzi adeguati l'incremento di tali affezioni, sono attivi sul territorio nazionale Centri per la Cura del tabagismo il cui obiettivo è di curare in modo adeguato la dipendenza tabagica dei soggetti intenzionati a smettere di fumare.

A tale proposito, in considerazione dell'esistenza di diverse tipologie di disassuefazione non tutte dimostrate di reale efficacia, si è reso necessario stabilire un riconoscimento istituzionale dei Centri Antifumo della Campania.

La relazione del dr. Arcangelo Sena, medico pneumologo e responsabile del Centro di Prevenzione e Cura del Tabagismo dell'Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" di Napoli, nonché referente e coordinatore regionale del tavolo tecnico del tabagismo

in Campania, ha chiarito tali aspetti legislativi. Il suo intervento ha definito la recente posizione dell'Assessorato alla Sanità in Campania nell'individuare finalità, obiettivi, modalità e strumenti di intervento in materia di tabagismo. Inoltre sono stati elencati i "Requisiti Minimi" che un Centro Antifumo deve applicare e soprattutto rispettare

per definirsi tale. Ebbene con viva soddisfazione, il dr. Sena ha annunciato che nella seduta di Giunta del 13 giugno 2008, è stata approvata la delibera che pianifica l'impegno

della Regione Campania sul fenomeno tabagismo approvando dunque le caratteristiche essenziali di un Centro Antifumo. Il dr. E. Sabato ha focalizzato il suo intervento sulla necessità di inserire i percorsi di terapia del tabagismo nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza). Il dr. V. Zagà ha illustrato quelle che sono le ultime linee guida aggiornate in tema di terapia del tabagismo (statunitensi e italiane) illustrando i punti salienti delle raccomandazioni supportate dalla forza dell'evidenza. In particolare è stato preso in esame quanto disponibile come prima linea nel trattamento farma-

cologico (NRT, Bupropione, Vareniclina). Sui nuovi approcci terapeutici ha dottamente disquisito il dr. C. Chiamulera, ricercatore all'Università di Verona, sui nuovi approcci terapeutici e in particolare sul vaccino antinicotina di prossima uscita. L'argomento, come prevedibile, ha scatenato dubbi e curiosità nell'uditorio soprattutto sul suo posizionamento in ambito terapeutico. Ha concluso le relazioni il dr. V. Lucani sul ruolo del MMG nella prevenzione delle patologie fumo-correlate. Coccolati dal munifico dr. Del Donno, la due giorni non poteva non concludersi con un mini tour on the road per Benevento ad ammirare vestigia Sannitiche, romane, longobarde e papaline. Di particolare fascino l'arco romano di Traiano. A seguire pantagruelica cena in ambiente tipico beneventano. ■

Meddix Tuticus
Maloentan



Benevento, da sinistra:
Zuccaro, Del Donno, Mangiaracina.



Meddix Tuticus

Il *meddix tuticus* (in lingua latina; plurale *meddices tutici*) o *meddiss tovitiks* (in lingua osca) era il più alto magistrato (*meddix*) tra i popoli sabellici, in particolare i Sanniti e i Volsci. Secondo Festo, *meddix* era un termine dallo stesso significato del latino *magistratus*. Veniva reso specifico dall'aggiunta di un aggettivo che lo qualificava. Il *meddix supremo*, il capo dello stato sannita, veniva chiamato *meddix tuticus* (*meddiss tovitiks*). Godeva di un'autorità completa ed illimitata. Diversamente dagli altri magistrati, che erano evidentemente a lui subordinati. Il *meddix tuticus*, figura politico-amministrativa, è ricordata da Tito Livio con il termine *praetor* proprio dell'ordinamento romano (Tito Livio, *Ab Urbe condita libri*, VIII, 39).

Più in particolare il *meddix tuticus* era il capo supremo del Touto (letteralmente "popolo") da cui prendeva il nome, ossia di quell'organismo composito a base corporativa, formato dall'unione di un insieme di *pagus*, che costituiva lo "Stato" sabellico. In quanto capo assoluto del suo popolo, ossia del suo Touto, aveva un potere decisionale massimo e autonomo, anche se sentiva il parere di altri. Oltre a sovrintendere all'amministrazione della legge, era il capo militare dello stato ed aveva un ruolo, in origine certamente quello principale, nella religione ufficiale. Nell'esercizio del potere supremo il *Meddix Tuticus* era evidentemente l'equivalente del Console romano. A differenza di quest'ultimo, però, esso non sembra avesse un collega con pari autorità.